

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Giovani

Tra orientamento e sfide formative

Cosa farò da grande? Per i maturandi è arrivato il tempo di decidere il futuro

Centinaia di studenti hanno partecipato alla giornata di incontri all'istituto Tartaglia Olivieri

Chiara Daffini

Manca ancora un po' alla «notte prima degli esami», ma i ragazzi bresciani guardano già al dopo maturità. Diciotto, diciannove, vent'anni... molti di loro si sentono grandi, ma ancora non sanno che cosa fare da grandi. E quanto trapela dai volti delle centinaia di studenti che ieri, dalle 10 alle 17, hanno riempito i corridoi e le aule dell'istituto Tartaglia-Olivieri per la settima edizione del Salone dell'orientamento universitario.

Le idee. «C'è molta indecisione - commenta Maddalena De Carlo, docente del Tartaglia-Olivieri e referente per l'orientamento - Solo una minima parte degli studenti ha le idee chiare, in molti hanno iniziato la scuola superiore con un'ambizione e ora la finiscono con tante altre, spesso ben diverse». D'altronde, la mente di un quattordicenne è molto diversa rispetto a quella di un

diciottenne: «C'è chi cambia prospettiva - continua De Carlo - e chi semplicemente non è disposto ad aspettare altri cinque anni. I ragazzi oggi non hanno pazienza, ma sono per certi versi giustificati, perché il mondo del lavoro cambia velocemente, anche prima della conclusione di un percorso universitario. Per questo vanno molto i "pacchetti di formazione veloce e facilmente spendibile", per entrare il più velocemente possibile nel mondo del lavoro».

Le novità al salone di quest'anno sono, non a caso, l'Is Angelo Rizzoli, di Apindustria, e quello di Aib sulla mecatronica: 36, nel complesso, le realtà formative coinvolte, provenienti da tutto il nord Italia. «Non ho dubbi - dice Melissa Alquati, del liceo artistico Olivieri - voglio spostarmi e viaggiare, meglio se all'estero, mi piacerebbe imparare bene un'altra lingua. Sulla professione da intraprendere sono ancora indeci-

sa, sicuramente nell'ambito artistico, ma non so bene in quale direzione».

Due sono invece le opzioni di Alessandro Lemme, che frequenta l'ultimo anno dell'Its Cerebotani di Lonato: «Vorrei entrare nelle forze armate oppure fare il chimico. Sono due professioni molto diverse, ma entrambe rispondono all'ideale di aiutare gli altri. Voglio essere utile a livello sociale, non solo economico. Facendo il carabiniere o il poliziotto potrei proteggere le persone, ma anche il chimico».

La psicologa. Federica Pedrazzoli sta studiando biotecnologie, ma il suo futuro lo vede nel campo della psicologia:

«M'ispira l'ambito medico più del laboratorio, perché mi piace stare a contatto con le persone. Purtroppo il liceo non mi ha aiutata molto nell'orientamento, per questo oggi sono venuta qui con alcuni miei compagni di classe». Insieme a lei c'è Andrea Censi, anche lui orientato verso la psicologia: «Credo di aver sbagliato scuola: non sono portato per la chimica, ma per fortuna questo è l'ultimo anno. Mi piacerebbe iniziare a lavorare in uno studio di psicologi e poi aprirne uno mio. Non credo che mi sposterò molto lontano da Brescia». //

Erano ben 36 le realtà presenti all'evento: sono arrivate da tutto il Nord Italia



In via Oberdan. Centinaia di ragazzi ieri al Tartaglia Olivieri



Confronto. Moltissimi i percorsi universitari proposti ai giovani